Ieri alla mostra sulla Resistenza di Savona

Gli operai allontanano molestatori neofascisti

Un gruppo di giovani ha cominciato a distribuire volantini con un discorso di Almirante - Circondati dai lavoratori e fatti fuggire - Minacce ad un edicolante

(Nostro servizio particolare)
Savona, 8 aprile.

Momenti di tensione stamane, nel centro cittadino, per un gruppo di giovani neofascisti che distribuivano volantini a pochi passi dalla mostra sulla Resistenza, in allestimento nell'atrio del Palazzo Comunale. Si è temuto lo scontro fisico, ma per fortuna ha prevalso il senso di responsabilità e l'episodio non ha degenerato. Questa sera si sono riunite d'urgenza la segreteria e la presidenza dell'Anpi provinciale, per prendere in esame il fatto. «Vorremmo essere certi che simili episodi non si ripeteranno — ha detto il vicepresidente dell'Associazione partigiani, Raffaele Calvi —, soprattutto a pochi giorni dal convegno italo-sovietico delle città decorate di medaglia d'oro per la lotta al nazifascismo. Lo fare-mo presente anche al questore».

Le forze dell'ordine presidiano i palazzi del Comune e della Provincia, il teatro Chiabrera, il monumento alla Resistenza di piazza Martiri della Libertà, i cippi dedicati ai partigiani. In molti casi è ripresa la vigilanza civile. «Faremo la nostra ripetuta sabato e domenica, con la grande assise popolare», ha aggiunto Raffaele Calvi.

Erano da poco trascorse le dieci quando sei giovani hanno iniziato il volantinaggio in corso Italia. Distribuivano foglietti riproducenti una «lettera aperta» di Almirante al ministro dell'Interno e il giornale di estrema destra *La sfida*. La tensione ha raggiunto l'apice in piazza Sisto IV, nei pressi del Palazzo di Città. I neofascisti pretendevano che un edicolante accettasse di vendere *La sfida*. «Posso mettere in vendita — ha risposto il titolare dell'edicola — solo pubblicazioni che mi giungono dai distributori». Quando s'è accorto che si trattava di esponenti di estrema destra, è uscito dal chiosco per seguirne i movimenti. «L'edicola di mio padre — ha spiegato — venne data alle fiamme ai tempi del fascismo».

Un gruppo di persone ha chiesto ai giovani di sospendere il volantinaggio. Un cittadino ha preso dalle mani di uno dei neofascisti il pacco con i volantini: sono intervenuti anche i carabinieri, gli esponenti di estrema destra («Forse si tratta di ragazzi grezzolati») si sono allontanati mentre si raccoglievano decine di persone, tra cui dipendenti comunali.

Continua il vicepresidente dell'Anpi: «Potrebbe sembrare un episodio insignificante, che rientra nella normalità, ma Savona non è abituata alla presenza, comunque si manifesti, dell'estrema destra. Non accetteremo la strategia della tensione, non reagiremo alle provocazioni. Anche in occasione degli attentati Savona ha dato prova di grande senso di responsabilità. Risponderemo sempre a questo modo».

Nel pomeriggio si è aperta nell'atrio del municipio una mostra-mercato dell'artigiato sovietico; nella Sala rossa è stata allestita una rassegna di fotografie e bozzetti che hanno per tema la Resistenza. Una terza mostra verrà inaugurata domani nel salone al piano terra di Palazzo Nervi, sede dell'amministrazione provinciale, che venne devastato dalla prima delle esplosioni di novembre.

Il convegno italo-sovietico avrà inizio sabato mattina, alle 9,30, al teatro Chiabrera, con l'intervento dell'ambasciatore dell'Urss in Italia, Nikita Rijov. Prosegue al cinema Ars la rassegna di film antifascisti italo-sovietici. Domani, mercoledì, verrà proiettato *Era notte a Roma*, di Roberto Rossellini.

s. ch.

In un quartiere di Savona

Rifiutano il "pallone" vogliono la palestra

(Nostro servizio particolare)
Savona, 8 aprile.

(s. ch.) Comune e consiglio di quartiere di Savona-Fornace (piazzale Moroni) non sono d'accordo sull'installazione di un pallone pressostatico in un'area periferica del rione, per ospitare una palestra. La zona scelta e quella a ponente delle case dei ferrovieri, lungo via Stalingrado, che appartiene alla FF.SS. Accanto alla palestra, di dimensioni non grandi, dovrebbero sorgere un campo da tennis e, forse, quattro giochi da bocce.

L'amministrazione ferroviaria cederebbe l'area al Comune, perché realizzi anche un piccolo centro sportivo gestito dai lavoratori dopolavoro FF.SS. e concederebbe un contributo (si parla di cinque milioni) per l'inizio dei lavori a breve termine.

Una delegazione del consiglio di quartiere Savona ponente si è recata dal sindaco Zanelli e gli ha fatto sapere di essere decisamente contraria al progetto. Le ragioni del consiglio di quartiere sono esposte dalla signora Giulia Bartolucci: «Se il Comune ha soldi da spendere per il nostro rione, chiediamo che vengano utilizzati in modo diverso. Esiste una palestra che sarebbe ben più funzionale, ottima alle scuole elementari Calandrone, ma la cooperativa edile non l'ha ancora consegnata. I quattrini del pallone potrebbero servire per definire la vertenza economica con la cooperativa edile e inaugurare finalmente la palestra».

SAVONA — Oggi alle 21, nella sala rossa del palazzo comunale, padre Bartolomeo Sorge, direttore della rivista «Civiltà cattolica» terrà una conversazione sul tema: «Cristiani verso il socialismo?». L'iniziativa è del circolo culturale Angelo Basile.

In pretura due ex sindaci e il presidente del Genoa

Sarà anche processato un altro costruttore - Gli ex amministratori accusati sono Giancarlo Piombino e Augusto Pedullà

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 8 aprile.

(p. l.) *Due ex sindaci di Genova, Giancarlo Piombino e Augusto Pedullà e due noti costruttori, Renzo Gardella e Renzo Fossati, quest'ultimo attuale presidente della squadra di calcio Genoa, dovranno presentarsi in pretura, nei prossimi giorni, per rispondere di irregolarità in materia edilizia. I quattro sono implicati in una questione che riguarda la realizzazione di otto edifici su due aree della zona residenziale del quartiere di Quarto dei Mille: la prima in via Nullo, l'altra in via Carrara.*

I complessi residenziali avevano ottenuto negli anni scorsi regolarmente la licenza edilizia, ma gli edifici furono costruiti senza che fossero prima definite le pratiche relative alle cosiddette «urbanizzazioni primarie e secondarie». La legge edilizia, infatti, prescrive che una parte del terreno destinato ad area fabbricabile debba essere ceduto gratuitamente dai proprietari al comune, per la realizzazione di aree destinate a verde pubblico, a strade d'accesso, a servizi eccetera. Le costruzioni quindi sarebbero irregolari e gli imprenditori e i due ex sindaci rischiano una grossa multa.

Un monumento a Cairo al mutilato sul lavoro

Cairo Montenotte, 8 aprile.

(b. b.) Gli invalidi e i mutilati di tutta la Liguria si sono riuniti a Cairo Montenotte dove è stata celebrata la VI Giornata regionale dell'invalido. La cerimonia si è iniziata con l'inaugurazione del monumento ai caduti sul lavoro, un bassorilievo in bronzo su una stele in pietra alta 3 metri, opera dello scultore cairese Giuseppe Scaiola, un giovane artista allievo dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino che recentemente ha riscosso notevole successo alla Biennale di Roma.

Dopo l'inaugurazione gli oltre mille invalidi giunti a Cairo da tutte le province liguri, si sono radunati al cinema-teatro Abba dove, alla presenza delle autorità cittadine, l'onorevole Luciana Sgarbi Bompiani ha tenuto una conferenza sui problemi della categoria esprimendo una serie di critiche su come viene condotta la prevenzione contro gli infortuni sul lavoro e l'assistenza agli infortunati e ai loro familiari.

La sentenza ieri dei giudici del tribunale di Sanremo

Tutti condannati i cinque della banda "specializzata„ in scippi alle signore

Le pene variano da otto mesi a due anni e otto mesi - Sono tutti giovani di circa vent'anni Rubavano veloci motociclette poi scorrazzavano in centro strappando borsette alle donne

Sanremo. Brizio, Alcibeando e Rossi durante il processo (Telefoto Emmeti)

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 8 aprile.

Cinque giovani autori d'una ventina di furti a Sanremo, sono comparsi stamane davanti ai giudici del tribunale. Assolti dall'imputazione di associazione per delinquere, sono stati riconosciuti colpevoli di furto e condannati. Sono: Leonardo Brizio, 21 anni, via Martiri della Libertà 193 (due anni, otto mesi e 120 mila lire di multa); Francesco Calabria, 18 anni, via Borgo 77 (un anno, sei mesi e 60 mila lire di multa); Giuseppe Alicbrandi, 25 anni, strada Borgo Ponente 5 (due anni e otto mesi); Giuseppe Siassi, 18 anni, strada Borgo Ponente 3 (otto mesi e 25 mila lire di ammenda). Diego Vitone, 25 anni, via Goethe 34, l'unico imputato non presente in aula perché ammalato, è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione. Per tutti e cinque, data la loro giovane età, il presidente del tribunale ha ordinato la sospensione della pena e la non menzione per un periodo di 5 anni.

Negli ultimi mesi dello scorso anno la città era stata teatro di numerosi scippi. I malviventi, tutti definiti come giovani attorno ai diciotto-venti anni, agivano in modo sicuro e con efficacia». Con alcune moto e una 600, rubate, percorrevano le vie a velocità sostenuta e strappavano le borsette alle persone, soprattutto donne. La polizia, dopo lunghe ricerche, riuscì a fermare due di essi, a bordo di una 850, rubata poco prima e che doveva servire per altre imprese della banda.

Una volta in commissariato i fermati finirono per fare i nomi dei complici e tutti e cinque vennero arrestati e associati alle locali carceri di Santa Tecla. Stamane in un'aula particolarmente premita dai loro parenti e amici, i giovani, difesi dagli avvocati Moreno, Cristel, Boscetto, De Francisi, Carella e Spazziani, hanno ammesso le loro colpe. «Sì, forse ci siamo lasciati abbagliare dal facile guadagno. Chiediamo clemenza», hanno detto. Tenuto conto di quest'affermazione, i giudici hanno emesso nei loro confronti una condanna non troppo pesante.

r. o.

Due sono di Imperia

Arrestati 5 giovani per furti ad Alassio

Alassio, 8 aprile.

(g. m.) Cinque giovani, sorpresi a rubare sono stati arrestati dal nucleo radiomobile dei carabinieri di Alassio. Sono tre austriaci: Rudolf Summer, 31 anni, Alfred Gutman, 23 anni, Karl Dolaiter, 26 anni e due imperiesi, Salvatore Marchese, ventiduenne, via Bonfanti 41, ed A. G., di 17 anni.

I tre austriaci sono stati sorpresi dagli appuntati Chicca e Arba, sulla passeggiata Cadorna mentre rubavano l'auto appartenuta ad Aurelliano Lapporti, 36 anni. Il Marchese e il suo giovanissimo amico, sono risultati invece responsabili di una rapina-lampo alla boutique Topone, di via Brennero, dalla quale hanno asportato vestiario per circa 200 mila lire.

Il furto, scoperto da un metronotte, era stato segnalato ai carabinieri. Poco prima la pattuglia aveva controllato i documenti dei due giovani nei pressi della stazione ferroviaria: presumendo che fossero gli autori del colpo e che avessero preso il treno, i carabinieri si sono recati alla stazione di Imperia, bloccandoli all'arrivo.

Ultimatum: fare l'appalto entro tre mesi

Roma minaccia di togliere la casa da gioco a Sanremo

Il Comune invitato dal ministero ad abbandonare la gestione diretta - Potrebbero essere ritirate le licenze - L'argomento "filtrato" durante i lavori del Consiglio - Molte le polemiche

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 8 aprile.

L'onorevole Ermidio Revelli, capogruppo dc in comune, nel suo intervento in Consiglio ha sorvolato (volutamente?) le accuse che da tutte le parti sono piovute addosso al suo partito per la lunga crisi che, per circa quattro mesi, ha di fatto paralizzato l'amministrazione. Questo, al di là delle polemiche e di certe prese di posizione dal tono chiaramente preelettorale, il rilievo più interessante scaturito nella seconda seduta del Consiglio comunale di Sanremo.

Il parlamentare ha preferito quasi ignorare un fatto che è stato squisitamente politico, ma che ha avuto profondi riflessi sulla vita amministrativa della città. D'altra parte, all'epoca della crisi voluta dalla segreteria politica sanremese della democrazia cristiana, l'onorevole Revelli aveva assunto un'aperta posizione di dissenso, anche con una lettera ai consiglieri del partito di maggioranza relativa. Revelli, dunque, ha volutamente trascurato le accuse dei liberali Cristel e Carella, dei comunisti Dulbecco e Mascia, dei socialisti Donzella e Fulloni. E' stato coerente con l'atteggiamento assunto a gennaio, non poteva essere lui ad assumersi il ruolo di difensore di una situazione che non aveva voluto. Il capogruppo dc si è limitato a dire su questo argomento: «*Le crisi sono un fenomeno normale della vita democratica e comunque non si sono riverberate sull'attività amministrativa*». Bene, allora vuol dire che Sanremo è la città più democratica d'Italia, visto che in questa amministrazione comunale, le crisi negli ultimi cinque anni sono state ricorrenti come le fasi lunari. Ma non si può sostenere che non abbiano inciso sull'amministrazione: lo stesso Revelli infatti ha dovuto ammettere, ad esempio, che la situazione nel settore della nettezza urbana si è cristallizzata e che una soluzione del problema non è ancora stata trovata perché «*la crisi l'ha dilazionata*».

L'onorevole Revelli ha difeso, con calore, l'operato dell'amministrazione Parise che sta per esaurire il mandato. Ha ricordato come qualcosa di buono e di utile per la città sia stato fatto: l'acquedotto del Roja è ormai una realtà; il progetto esecutivo, per il trasferimento a monte della ferrovia, con la relativa spesa (oltre trenta miliardi) compreso nel piano quinquennale delle Ferrovie dello Stato, il completamento della pratica relativa alla costruzione del porto turistico; l'ottenimento del contributo Feoga per il mercato provinciale dei fiori; il palazzo dei congressi che dovrà sorgere a Villa Ormond.

«*Tutte opere di struttura* — ha detto Revelli — *che incideranno sull'avvenire della città*». Probabilmente però senza le molte, troppe crisi, quasi sempre scaturite dalle ritrosie interne della dc, l'amministrazione Parise avrebbe forse potuto portare a soluzione quegli altri importanti problemi cui lo stesso Revelli ha accennato: piano regolatore generale, casino, servizio di nettezza urbana.

Si è parlato, finalmente, anche di bilancio nella seconda tornata del Consiglio caratterizzata alla sua conclusione da rumorose interruzioni da parte del pubblico nel momento in cui parlava l'onorevole Revelli. Un bilancio «da poveri, esclusivamente tecnico, per pagare gli stipendi» come ha ammesso l'assessore dc Filiberto Viani difendendo il documento contabile perché non era possibile, considerata anche la scadenza elettorale, prepararlo diversamente. E' un altro assessore, Pippione, ha aggiunto: «*Con la riforma tributaria il nostro comune introiterà dallo Stato poco più di cinque miliardi, una cifra insufficiente a pagare il personale, gli interessi passivi ed il servizio di nettezza urbana*». Il che significa che senza il gettito del casino Sanremo non avrebbe i soldi nemmeno per cambiare le lampade della pubblica illuminazione.

E proprio il casinò è uno dei problemi più scottanti e preoccupanti del momento. Dopo l'invito del ministero dell'Interno del gennaio scorso a preparare il capitolato d'appalto per il passaggio alla gestione privata della casa da gioco, sembra che adesso sia giunto, sia pure non in forma ufficiale, una sorta di ultimatum: o appalto entro tre mesi oppure il ministero revoca il permesso per il gioco d'azzardo e conseguentemente il casinò dovrà chiudere. Si tratta di una indiscrezione filtrata da alcuni ambienti politici locali e che non trova conferma presso i diretti responsabili, ma anche la sola minaccia, in una prospettiva del genere, dovrebbe essere sufficiente a dare il via ai provvedimenti necessari a scongiurarla.

Vittorio Preve

Per le prossime elezioni

Albenga e Alassio "esordio„ del pri

I repubblicani non si erano mai presentati

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 8 aprile.

Il pri presenterà, per la prima volta, ad Albenga ed Alassio, una propria lista nella competizione elettorale amministrativa. Questa la novità di maggior rilievo anche se ancora prematuro avanzare indiscrezioni sui nomi dei candidati. Si presume tuttavia che i maggiori esponenti siano, ad Alassio, l'avvocato Simone Siffredi, l'avvocato Armando Anfossi, Sante Galassi, tutti e tre appartenenti all'attuale Consiglio; aderirono al pri dopo la scioglimento di raggruppamenti locali.

Tra i nomi nuovi un esponente della segreteria, Enrico Rumino. Vi saranno poi molti indipendenti. Ad Albenga la lista repubblicana comprenderà Tino Salomone, titolare di un'industria di acque gassate, Gabriele Ciarlo, commerciante, e Giuseppe Boffa, orefice, che ha aderito al pri lasciando il gruppo indipendente di Unione cittadina. Notevole l'aspettativa per conoscere gli altri nominativi.

Sia ad Albenga, che ad Alassio, saranno sicuramente in lizza 7 liste: dc, pci, psi, psdi, pli, pri e msi, per la prima volta sulle scene nelle amministrative; in base ad indiscrezioni sembra vi aderiscano alcuni professionisti, fra i quali un notaio.

Ad Albenga si ripresenterà il gruppo indipendente «Torri civiche» (già Unione cittadina) con leader l'ingegner Ennio Della Torre il quale, confermando di aver ottenuto finora l'adesione di 17 candidati ha detto: «*Contiamo di conquistare, come minimo, due seggi*». E' un'ipotesi verosimile, anche se l'ingegner Della Torre, ex monarchico, si presentò alle ultime politiche sotto il contrassegno del msidn.

La prospettiva elettorale di Alassio potrebbe completarsi con un allargamento, tuttora, dopo lo scioglimento del mas (movimento autonomo socialista) che concede spazio a tutti i partiti dell'arco costituzionale, l'unica possibilità è legata ai programmi dell'associazione Vecchia Alassio: nulla per il momento lascia credere che questa lista si farà.

Più avari d'indiscrezioni gli ambienti che gravitano attorno ai maggiori partiti. Ad Albenga, la dc, uscita da un travagliato periodo di polemiche interne, sta valutando le candidature. Si ritiene però che, come tra comunisti, socialisti, socialdemocratici e liberali, vi saranno larghe conferme tra i consiglieri uscenti e l'inserimento di esponenti più giovani. Analogamente dovrebbe avvenire ad Alassio.

Incerta la situazione a Ceriale, ove regge l'amministrazione una lista di centro-sinistra; non si hanno ancora conferme del rinnovo del patto di collaborazione. Quanto alla carica di sindaco invece, pare che tra i candidati democristiani vi siano almeno tre aspiranti: il cavalier Giuseppe Delfino, uscente, il predecessore ragionier Carlo Vacca, ed un outsider, il dottor Sergio Ferrero, medico.

A Borghetto Santo Spirito si prevede un'accesa battaglia tra liste della dc ed almeno una lista di sinistra che mira di dare la scalata a palazzo civico.

Tre gruppi potranno essere in lizza a Laigueglia, salvo che i partiti di centro-sinistra non si accordino, come sembra possibile, per una lista comune. Per il sindaco la dc ripropone sicuramente la candidatura del dottor Giuseppe Giuliano che capeggia l'amministrazione laigueglese da oltre un decennio.

Più difficili le previsioni per Andora, con la possibilità che l'attuale sindaco, avvocato Walter Mormilliano, sempre eletto quale indipendente per la dc, accetti la candidatura alle provinciali offertagli unitamente da socialdemocratici e repubblicani. A Loano si voterà soltanto per le provinciali e le regionali. Il Consiglio comunale è stato rinnovato nel novembre del 1972.

Giuseppe Morchio

SAVONA — Il tribunale ha condannato Domenico Maletta, 19 anni, residente in via Cuneo 6 a sei mesi di reclusione per furto. Era stato sorpreso mentre stava rubando da una macchina, in via Milano, un'autoradio e delle musicassette.

Resistenza convegno a Savona

Si apre sabato a Savona il convegno italo-sovietico delle città insignite della medaglia d'oro, una manifestazione indetta in occasione del trentesimo anniversario della liberazione. Dalla Unione Sovietica giungerà un gruppo di 41 persone che al termine del convegno, divise in gruppi, si recheranno in diverse città italiane dove rimarranno sino al 17, giorno in cui la delegazione sovietica si unirà a Venezia.

Il convegno di Savona è stato promosso dalla Regione Liguria, dalla Federazione «Comuni decorati», dalla associazione «Italia-Urss», dall'ass. «Urss-Italia», dalle federazione «Città gemellate», dall'Anpi, Fiap, Fivl, dall'ass. «Città decorate sovietiche» e dai veterani di guerra dell'Urss. Lo coordina il «Comitato celebrazioni della resistenza» di Savona.

Il tema su cui si intratterranno i convenuti è «il trentennale della vittoria sul nazifascismo e i problemi attuali della pace, della sicurezza e della cooperazione tra i popoli».

Alla giornata inaugurale (il convegno si chiuderà domenica) interverranno il sindaco di Savona, Zanelli, l'ambasciatore dell'Urss in Italia Nikita Rijov, il presidente della Regione Dagnino e il segretario generale dell'associazione «Italia-Urss» sen. Celasio Adamoli.

Le relazioni saranno tenute dall'on. Galante Garrone e dal generale sovietico N. Lyudnikov. Il giorno dopo i consiglieri decorati delle città italiane medaglia d'oro della resistenza, i medaglieri e le bandiere delle associazioni partigiane, le delegazioni italiane e straniere e la popolazione di Savona si raduneranno in piazza Sisto IV dove parleranno il gr. uff. Ferraudo, il sen. Albertini e l'on. Boldrini.

Genitori e vicini in ansia ieri notte ad Albenga

Drammatiche ricerche di un ragazzo (si era addormentato nella soffitta)

Aveva fatto tardi con gli amici e temeva un rimprovero

Massimo Paulli

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 8 aprile.

(g. m.) «*Ho fatto tardi con gli amici, temevo che i miei mi rimproverassero per essere rientrato ad un'ora insolita*». Così si è giustificato tornando a casa verso mezzogiorno, dopo un'assenza protrattasi per tutta la notte, un ragazzo di 14 anni, Massimo Paulli, studente di III media, che abita con i genitori in via dei Mille, 84-1 ad Albenga. Ha dormito in una soffitta.

Stamane, dopo una notte d'ansia, suo padre, Mario, dipendente comunale, si è recato dai carabinieri per chiedere aiuto nelle ricerche; non aveva dormito neppure un minuto; temeva soprattutto una disgrazia. Mario Paulli e la moglie Maria Bertone, hanno girovagato per molte ore tutti i vicoli della città, lungo le sponde del fiume, e si erano spinti, alla ricerca del figlio, nei vicini centri della riviera giungendo sino ad Imperia. L'assenza di Massimo era davvero una cosa insolita. «*Un ragazzo tranquillo e rispettoso* — affermano i genitori — *non usciva quasi mai di sera e rientrava puntualmente alle 19 per l'ora di cena. Il ritardo, protrattosi per ore e ore, non poteva non preoccuparci*».

Durante l'ansiosa attesa non è mancato neppure chi ha tentato uno scherzo di dubbio gusto. In casa Paulli è suonato il citofono ed una voce giovanile ha detto «Massimo è all'ospedale». Al pronto soccorso, però, nessuno aveva visto il ragazzo. L'episodio si è spiegato e risolto felicemente: ieri sera, giocando con gli amici, Massimo ha perduto la cognizione del tempo; è sopraggiunta la notte e non ha più osato tornare a casa temendo un aclerne rimprovero. Ha girovagato per un po' trovando finalmente rifugio in una soffitta di una vecchia casa, individuata in base alle indicazioni di un suo amico e compagno di scuola Alfredo Gallinaro. Soltanto allora Massimo si è convinto a tornare a casa.

Rubate le ruote dell'auto

In viaggio di nozze restano appiedati

Dal nostro corrispondente
Varazze, 8 aprile.

(a. ch.) Scoprire il furto di due ruote della propria auto è sempre poco piacevole, ma deve esserlo ancora meno quando si è in viaggio di nozze. E' capitato invece a Franco Ferraguti, 30 anni, di Carpi (Modena), alloggiato assieme alla giovane sposa presso la pensione «Biancamaria» di Varazze, via Genova.

Il Ferraguti è giunto in riviera per la luna di miele, ha chiesto una stanza alla pensione Biancamaria, e parcheggiato la sua «500» poco distante. Stamane, al momento di ripartire, l'ha trovata senza due ruote, rubate dai soliti ignoti.

La manifestazione del prossimo 27 aprile a Savona

Tutti in marcia con allegria

(Nostro servizio particolare)
Savona, 8 aprile.

(a. ch.) *Alla redazione della Stampa di Savona continuano a giungere le iscrizioni alla «Terza marcia delle civiche libertà», che avrà luogo domenica 27 aprile. Gruppi di persone, tra cui donne, anziani e giovanissimi, sono annunciati da Sanremo e Albenga. Aumenta a vista d'occhio il monte premi, anche se la marcia non è competitiva. Una coppa è stata offerta dall'onorevole Sandro Pertini, presidente della Camera dei deputati.*

La camminata di quest'anno si differenzia dalle due edizioni precedenti per il percorso meno duro, ancora più adatto allo spirito della manifestazione. «Sono 23 chilometri — *dice Felice Peluffo, direttore della marcia* —, ma si percorrono in tutta tranquillità e senza affanno».

I partecipanti partiranno da piazzale Eroe dei due Mondi (prolungamento a mare) e, proseguiranno su questo tracciato: corso Italia, piazza Marconi, piazza Saffi, via San Lorenzo, piazza Brennero, via Verdi, via Torino (il quartiere Villapiana viene toccato per la prima volta), via Crispi, Lavagnola, San Nazario, Bilanciarda, Pozetto, Piave di Dodin, Briccu Sciappou, Capanna del Frate, Schirà, Madonna del Crovaro, Colle del Priocco, Palaiella, Cà de Ramè, Soltana, Cà de Barbè, Santuario, San Bernardo in Valle, Riborgo, ponte Olivè, Marmorassi, Pin, Lavagnola, ponte di San Martino, via Cantapalletto, corso Ricci, via Trincee, via IV Novembre, stazione ferroviaria, via Paleocapa, via Pia, piazza del Brandale.

Sono posti caratteristici dell'immediato entroterra savonese: la marcia è in alcuni casi il pretesto per rivederli, in altri l'occasione più propizia per conoscerli e farli conoscere agli amici.

Molti hanno già iniziato gli allenamenti: lunedì il percorso della «Terza marcia delle civiche libertà», che è patrocinata da La Stampa - Cronache della Liguria, s'incontrano persone che portano il tracciato in via dell'appuntamento del 27 aprile.

3ª Marcia Civiche Libertà
Tagliando di partecipazione

Cognome e Nome .....

Data di nascita .....

Indirizzo .....

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di ragione e di legge di manlevare gli Enti promotori ed il Comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità.

Firma del padre per i minori — Firma del partecipante

Ritagliare la scheda compilarla in stampatello ed inviarla insieme con la ricevuta del versamento di L. 1300 effettuato sul c.c.p. n. 4-30687 Savona, a: Società "A Campanassa", casella postale 190 - 17100 Savona. Le iscrizioni che si ricevono anche presso la redazione de "La Stampa" (via Astengo 1 11 si chiuderanno il 24 aprile.

Un giovane di Savona bloccato dai carabinieri

Si fa offrire da bere da un amico e gli ruba 40 mila lire: arrestato

(Nostro servizio particolare)
Savona, 8 aprile.

(s. ch.) E' finito in carcere per aver rubato quarantamila lire a un amico, dopo essere stato con lui al bar. Con questa accusa è stato arrestato, dai carabinieri del nucleo investigativo, il ventitreenne Claudio Dettori, Savona, via San Lorenzo 11a, per un furto ai danni di Ezio Sobrero, 20 anni, anch'egli abitante a Savona, via Guarda Inferiore.

I due bevevano assieme, seduti a un tavolino del bar Vio di Santa Rita; in loro compagnia c'era anche una giovane, fidanzata del Sobrero. Quest'ultimo si è alzato per pagare le consumazioni, ma poi ha preferito telefonare l'operazione e s'è nuovamente seduto. Quando finalmente si è avvicinato al banco per pagare il conto e lasciare il bar, i soldi erano spariti.

Sulla via di casa, Ezio Sobrero si è consultato con la fidanzata ed è giunto alla conclusione che il fascio di banconote gli era sfuggito di tasca, restando sulla sedia del bar. Sospettando che fosse stato il Dettori a prenderlo, si è recato nell'abitazione dell'amico, dove ha rintracciato le banconote e telefonato ai carabinieri.

Giovane ladro d'auto arrestato ad Albissola

Savona, 8 aprile.

(s. ch.) Movimentato arresto di un giovane di Albissola, Salvatore Ciampa, 19 anni, via Carpinate 17, sorpreso a bordo di una macchina rubata. Ieri sera Antonio Villano, un automobilista di Albissola, abitante in via Vittorio Veneto, aveva lasciato la sua «Mini» in sosta nei pressi di piazza Rossello. Stamane si è accorto che durante la notte era sparita e ha avvertito la questura.

Poco dopo una pattuglia della «Volante» ha intimato l'alt alla «Mini», che ha però proseguito lungo la via Aurelia. L'inseguimento è terminato a Vado, dove il Ciampa, che era al volante, ha cercato di scappare a piedi.

Ritrova dall'antiquario vasca da bagno rubata

Sanremo, 8 aprile.

(m. r.) Ritrova dall'antiquario la vasca da bagno rubata. Era una vecchia vasca, di quelle a quattro zampe, in ferro, smaltata. Al centro della singolare vicenda il floricoltore sanremese Giancarlo Cravaschini, 52 anni, che ignorava (almeno) di avere nella toilette un pezzo di valore.

La vasca, riconoscibile per una macchia di ruggine su un fianco, era stata rubata nell'abitazione del Cravaschini, che aveva fatto denuncia. Stamane, nel passare davanti al negozio di Giovanni Cannarozzo, in via Matteotti ha visto il cimelio esposto. Non ha avuto dubbi: «E' la mia vasca».

Con la polizia è stato subito tutto: Cannarozzo aveva trovato il pezzo da museo nella scarpata di una strada. Gli era piaciuto, lo aveva preso, sperando magari di rivenderlo a qualche stravagante proprietario di villa.

Comune di Quiliano
(Provincia di Savona)

Avviso di gara per licitazione privata

Si rende noto che il Comune di Quiliano intende esperire gara di appalto per licitazione privata, secondo la procedura di cui all'art. 1 lettera « A » della legge 2-2-1973 n. 14, della seguente opera:

Lavori di sistemazione di alcune strade comunali mediante formazione di pavimentazione bituminosa.

Importo a base d'asta Lire 19.823.173.

Le Ditte che intendono mettere richiesta di invito alla gara, debbono fare pervenire alla Segreteria comunale domanda in bollo entro le ore 12 del giorno 11 aprile 1975, ed essere iscritte all'Albo nazionale dei costruttori per un importo non inferiore a quello a base d'asta previsto per i suddetti lavori.

Dalla Casa Comunale, li 28 marzo 1975.

Il Segretario Comunale
(Rag. F. PICCARDO)

Il Sindaco
(ANDREA PICASSO)

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti nella procedura esecutiva immobiliare promossa da:

Banca d'America e d'Italia p. avv. Podio c/ **Gerino Ermanno.**

Il cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione, dott. V. Ferro, ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo tribunale, per il giorno 29-4-1975 ore 11,30, del seguente immobile pignorato: appartamento sito in Albenga, loc. « Sgorre » composto di tre camere, cucina, bagno, ingresso e corridoio, della superficie di mq. 70 lorda, e netta di mq. 58, iscritto al N.C.E.U., part. 2770, F. 18, mapp. 591/11, via Sgorre, p. 2° int. 11, cat. A/3, cl. 1°, vani 5, R.C. L. 1150.

Prezzo base: L. 6.960.000.

Cauzione L. 700.000, pari a L. 1.000.000, da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno dell'incanto.

Aumenti non inferiori a Lire 100.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi in cancelleria.

Savona, 21 marzo 1975.

Il Cancelliere
(G. DOTTA)

Il nuovo piano messo a punto dalla Regione Liguria

Duemilacinquecento i volontari che difendono i boschi dal fuoco

Sono divisi in 222 squadre che operano su tutto il territorio - Vengono retribuiti ed assicurati - Hanno campagnole, radiotrasmittenti e schiumogeni - Collaborano con la Forestale

Dal nostro corrispondente
Genova, 8 aprile.

Da quando il sole è tornato, tutti i giorni, sul cielo della Liguria, la Regione è sotto l'incubo degli incendi di bosco. Secondo le statistiche delle guardie forestali e dei vigili del fuoco, pare che il mese più pericoloso, oltre a quello di agosto, sia proprio aprile. Per questo, accanto alle guardie forestali, vigilano, pronti agli allarmi, ben 2400 giovani volontari, divisi in 222 squadre scaglionate ne. 148 comuni della Liguria.

I volontari, retribuiti e coperti da assicurazioni antinfortunio dall'Amministrazione regionale, sono stati addestrati nei mesi scorsi a servirsi di «campagnole», radiotrasmittenti, schiumogeni, ritardanti (sostanze che rallentano lo svilupparsi delle fiamme) e di tutti gli strumenti a disposizione del comando delle guardie forestali.

«Soltanto con questa massiccia organizzazione — dice Enrico Ghio, assessore all'Agricoltura e Foreste della Regione — *si potranno contenere gli incendi boschivi, un fenomeno allarmante per una terra come la Liguria. Le statistiche sono eloquenti: dal 1969 a oggi gli incendi hanno provocato danni per oltre quattro miliardi, distruggendo oltre 56 mila ettari di bosco, con una media di oltre 9 mila ettari l'anno. Nel '74 il primo anno in cui è stata attuata, seppure in parte, la prima mobilitazione contro il fuoco, il danno è stato limitato a soli 6 mila ettari. Ma occorre diminuire ancora sensibilmente*».

L'assessore Ghio ha inteso aprire la campagna antincendi di primavera all'insegna della prevenzione. «Sia chiaro — ha detto —, *nessun incendio, se non in casi eccezionali, si sviluppa per autocombustione: le origini del fuoco sono principalmente due. La prima è la più dolorosa, trattandosi del fenomeno "doloso", che viene provocato dalla cosiddetta speculazione edilizia. E' il caso degli incendi dei boschi che sorgono in riva al mare. Ci sono poi, anche più numerosi* — ha proseguito l'assessore — *gli incendi provocati da incuria, sbadataggine. Quelli, insomma, causati dal classico mozzicone di sigarette oppure dal falò dei pifferai. Ora occorre che tutta l'opinione pubblica sia sensibilizzata al rispetto della natura affinchè tutti i nostri sforzi, concentrati su una politica di prevenzione, abbiano un certo successo*».

Ghio ha garantito, rispondendo a una precisa domanda, che i boschi saranno sottoposti a un più severo e continuato pattugliamento da parte delle guardie forestali che sono state aumentate d'organico e che sono state attrezzate con 26 «campagnole» in grado di percorrere anche i sentieri più impervi.

«*Le "campagnole*" — ha aggiunto l'assessore — *saranno impiegate anche per raggiungere i dossi e i crinali più ardui, nel caso di focolai pericolosi. Mi riferisco, tanto per fare un esempio che tutti possono comprendere, al monte di Portofino, una località che dev'essere preservata a tutti i costi per i valori culturali e naturali che rappresenta*».

Enrico Ghio ha concluso la sua conferenza-stampa spiegando che nei prossimi mesi e nella prossima legislatura la Regione cercherà di supplire all'endemica mancanza di uomini con l'impiego di tutti i mezzi meccanici e chimici più moderni. Per adesso saranno usati con particolare intensità i cosiddetti «ritardanti», cioè sostanze liquide, non nocive alla flora, agli animali e alle colture, che dovranno venire sparse e soprattutto «spruzzate» da aerei appositi sulle zone più delicate, dov'è più probabile lo sviluppo di eventuali incendi.

Paolo Lingua

Le superfici boschive bruciate e i danni

Anno	Incendi numero	Boschi compresi ha	Ammontare danno complessivo L.
1969	478	9.712,96	681.892.334
1970	701	13.354,05	749.603.835
1971	523	9.346,01	668.531.549
1972	180	2.480,48	218.082.060
1973	649	14.946,47	1.387.386.121
1974	664	6.713,04	452.719.184
TOTALI	3.195	56.552,93	4.158.215.083

Ezio Fabri presidente dell'Avis di Savona

Savona, 8 aprile.

Il nuovo consiglio provinciale dell'Avis ha proceduto all'assegnazione delle cariche sociali per il triennio 1975-77. Presidente: Ezio Fabri (Savona); vicepresidenti: Sandro Tassinari (Savona), Anna Tabò (Finale); segretario: Giambattista Frumento (Savona); amministratore: Paolo Pollero (Savona); stampa e propaganda: Norberto Pannacci (Savona); organizzazione e sviluppo: Luigi Dacca (Vado Ligure); consiglieri: Franco Morello (Savona), Agostino Bolestri (Savona), Enzo Banducci (Savona), Claudio Giampieri (Carcare), Filippo Piumatti (Savona), Adriano Ferraro (Altare).

Collegio dei sindaci: Celestino Rovere (Savona), Roberto Pizzorno (Altare) e G. B. Ratto (Varazze). Collegio dei probiviri: Feliciano Polzoni (Savona), Bruno Palomino (Altare) e Angelo Grippini (Varazze). Direttore sanitario: dottor Aldo Chianio.

Nell'assemblea regionale tenutasi a Sestri Levante sono stati eletti membri del consiglio regionale, per la provincia di Savona, i donatori Ezio Fabri, Mario Bormioli, Enzo Banducci e Sandro Tassina. Del collegio regionale dei sindaci è entrato a far parte Giambattista Frumento e del collegio dei probiviri Emilio Simoncini.

Delegati all'assemblea nazionale i donatori savonesi: Sandro Tassinari, Enzo Banducci, Anna Tabò, Emilio Simoncini, Paolo Ghelardi, Giambattista Frumento, Bruno Belgrano, Giovanni Pastorino. Candidato al consiglio direttivo nazionale è stato designato il presidente Ezio Fabri.

Il "giallo„ collegato al caso della "decapitata di Chiavari„?

Sono di due giovani i resti trovati a Sestri, sugli scogli

Caduta forse l'ipotesi che i pezzi umani siano stati depositati presso Riva Trigoso da alcuni studenti di medicina - Lo strano atteggiamento di tre persone sui 30 anni scese da un'auto con sacchi di plastica: hanno cercato di distruggere indizi con il fuoco

Dal nostro inviato speciale
Sestri Levante, 7 aprile.

I resti umani, che qualcuno ha tentato di distruggere (per avere la sicurezza che fossero irriconoscibili?) col fuoco, nel pomeriggio di ieri, sulla scogliera di Valegrande, tra Riva Trigoso e Moneglia, sono di due persone di giovane età: fra i venticinque ed i trent'anni. La morte (molti particolari fanno pensare ad un delitto) risale almeno a sei mesi or sono. Del «giallo» si occupano i carabinieri di Riva Trigoso, Moneglia e Sestri, sotto la direzione del procuratore della Repubblica di Chiavari, Ganfini. Gli inquirenti si muovono con molta cautela e, per il momento, non esistono tesi ufficiali sulla vicenda.

Sta però perdendo terreno la supposizione del primo momento, quando si era ritenuto che il cranio, le gambe ed il braccio scoperti sulla scogliera, fossero stati abbandonati da un gruppo di studenti in medicina, dopo qualche esperimento. Un sopralluogo più accurato, ha fatto scoprire, negli anfratti della roccia, anche altre ossa umane, fra cui alcune vertebre.

Gli inquirenti non escludono l'ipotesi di un collegamento fra le ossa scoperte ieri ed un altro episodio di cui nella zona del Golfo del Paradiso è ancora vivissimo il ricordo, quello della «decapitata di Chiavari», un caso rimasto insoluto. Una testa di donna, mummificata, fu trovata il 3 agosto dello scorso anno, in una scarpata dell'autostrada Sestri-Livorno, in prossimità di Cavi di Lavagna. La scoperta fu compiuta da un gruppo di operai della società telefonica Sirti. Uno dei tecnici, Ettore Palermo, 30 anni, ex agente di polizia, disse di non avere dubbi: «*Si tratta di un delitto*». La testa era avvolta in un sacchetto. Aveva ancora un po' di capelli attaccati. Intorno furono trovati oggetti femminili: un paio di scarpe, una borsetta, un reggiseno.

Il «giallo della decapitata», rimasto a lungo dimenticato fra le scartoffie della Procura di Chiavari, forse potrebbe essere riaperto. Per la verità non è stato mai archiviato: «*Non c'è fretta di farlo*», disse il procuratore Ganfini.

E' peraltro singolare infatti la coincidenza dei due episodi, avvenuti a distanza di mesi, ma più o meno nella medesima zona. Se qualche analogia c'è. Ira i resti umani trovati ieri sugli scogli e la donna decapitata, potrà dirlo il perito settore dell'università di Genova, professor Vaccaro, che stamane ha compiuto gli accertamenti legali, in una sala dell'obitorio di Sestri. Oltre al procuratore Ganfini ed al pretore Laffredo, c'erano i marescialli dei carabinieri Innocenti e Bocchi, che seguono direttamente l'inchiesta. Conclusioni dalla perizia non ce ne sono state. Il professor Vaccaro riferirà al giudice entro quaranta giorni.

I carabinieri hanno inviato segnalazioni ai comandi centrali. Immediate ricerche nella zona fanno escludere che qualcuno, negli ultimi tempi, sia scomparso. «*I resti sono stati portati qui da lontano* — dice uno degli inquirenti — *ma non è neppure da escludere una pista che porta a Genova. E' una grande città, un grande porto, dove tutto può succedere*». Stamane è stato a lungo ascoltato Germinale Facchin, 63 anni, il guardiano della Montedison, a Vallegrande (nella zona doveva essere costruita una centrale atomica) che ieri pomeriggio vide tre giovani scendere sulla scogliera portando alcuni sacchi di plastica (i cui resti bruciati sono stati trovati vicino alle ossa). Facchin ha potuto aggiungere ieri poco alla prima versione dei fatti: «*I tre, scesi da una vettura chiara* (non ricorda la targa) *erano sui trent'anni*». L'uomo non ebbe sospetti, perché in questa zona spesso si soffermano persone: pescatori sportivi o comitive per un picnic.

E' stato anche sentito lo studente Augusto Viviani, 29 anni, di Casarza Ligure. E' stato lui a fare la macabra scoperta, richiamato dai gridi lamentosi del suo cane. La domanda che i carabinieri si pongono oggi è la seguente: «*Perché il tentativo di bruciare i resti? Chi ha usato benzina e carta straccia aveva una ben precisa intenzione. Doveva far scomparire qualche traccia*». Ogni anno scompaiono migliaia di persone, in Italia ed in altri Paesi. Molte sono vittime di delitti.

Omero Marraccini

Rubava alla Standa condannata a 15 giorni

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 8 aprile

(b. v.) Per aver rubato al supermercato Standa, di via della Repubblica, Imperia, merce del valore di circa 10 mila lire, Ivonne Rando, Imperia, via Magenta 10, è stata condannata dal pretore a 15 giorni di reclusione e 15 mila lire di multa, pena sospesa.

Il 27 agosto 1974 la Rando, cui è stata contestata l'aggravante della recidiva generica, era stata scoperta dal personale di controllo dopo che aveva nascosto in un carrello un paio di pantaloncini per bambini, un grembiule ed altri oggetti per la casa, senza averli pagati.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Contano rader, ultimo settimanale.
AMBASSADOR: Senza un filo di cinema.
ARISTON: L'ereda di Bruce Lee.
ASTOR: Convivere (or bene l'amore.
AUGUSTEO: Proibito rosso.
ELIOS: Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista.
GIOIELLO: I peccati venali di Lady Godiva.
GRATTACIELO: La polizia ha le mani legate.
LUX: L'inferno di cristallo.
NUOVO PALAZZO: Libi e il vagabondo.
OLIMPIA: Quella sporca ultima metà.
ORFEO: Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista.
RITZ: Professione reporter.
ROSSINI: Prima pagina.
SMERALDO: La cognatina.
UNIVERSALE: Perdono a Hong Kong.
VERDI: Tenerezza.
TEATRO MARGHERITA: Stagione invernale di prosa.
CENTRALE: Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista.
STABILE GENOVESE: «Il cerchio di gesso del Caucaso».
STABILE E. DUSE: «Schweyk nella seconda guerra mondiale».
CARIGNANO: GRIFONE: La notte da ridere.
ITALIA: I re dell'operazione Drago.
S. FRANCESCO: (chiuso).
SANTA MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Una goccia di sangue per una rosa.
MIGNON: La rosa rossa del deserto.
CAMOGLI - ODEON: Il ritorno di Ringo.
RECCO - SCRIVIA - COLUMBIA: Chi sostiene Charley Varrick?

SAVONA

DIANA: Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista.
ELDORADO: Profondo rosso.
ARIS: Film sulla Resistenza.
CHIABRERA: Il seme del tamarindo.
OLIMPIA: Il blues, il gatto, il topo.
MODERNO: 1972: Dracula colpisce ancora.
TEATRO CHIABRERA: Quartetto agricolo Chiappelan.
ALASSIO - COLOMBO: Inchiesta di un procuratore su un albergo di lottatori.
RITZ: Tarzan sulla spiaggia.
ARENGO - ASTOR: Cleopatra 70.
AMBRA: Soldato Blue.
CRISTALLO: La cicogniamora.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Violenza quinto tiroloare.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Piacere, Fiore e Fanciulla Superdotata.
ALTARE - CALLECHIARA: Diari degli uomini soli specialisti.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: La macchina della violenza.
CRISTALLO: Riedizione sensuale.
DELLA ROSA: E' una sporca faccenda.
ROCCHETTA: Parker.
CARCARE - ITALIA: Quella sporca ultima metà.
CERIALE - ODEON: Lucky Luciano.
FINALE LIGURE - ODINA: Sei bella... signorina, hai un cuore borghese.
IDEAL: Maria Rosa la guardona.
LOANO - PERLA: Il ritorno del vendicatore.
MILLESSIMO - ITALIA: La polizia ha le mani legate.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Azione esecutiva.
SPOTORNO - MIGNON: Il lungo addio.
VADO LIGURE - AURORA: Dracula contro Frankenstein.

IMPERIA

CALVOR: I diamanti sono pericolosi.
ROSSINI: Diari intimi per l'ufficio.
CENTRALE: Sadismo alla massima.
AMBRA: Gli orrori del castello di Norimberga.
DANTE: Lo scudo per 6 vendetta.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Il fiore delle mille e una notte.
CERRI: Bianco nero del deserto.
BORDIGHERA - ZENI: Il delitto della signora Reynolds.
OLIMPIA: L'uomo dalle due pistole.
DIANO MARINA - DIANESE: Il Zorro.
RIVA LIGURE - CORALLO: I mostri più di Dracula.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Zorro.
CENTRALE: Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista.
SANREMESE: Quando il peniero delle ragazze.
ORFEO: I due figli di Trinità.
SUPERCINEMA: Piedone a Hong Kong.
LUX: I pirati dell'arte.
ASTRO: L'inferno di cristallo.
MIGNON: La cameriera.
RITZ: Prima pagina.

LA TV FRANCESE

PRIMO CANALE
12.30 Vedere per i giovani
13.1 La tv dei ragazzi
18.32 Pierrot: «Il cervo volante» (per i ragazzi)
19.46 Un minuto per le donne
19.47 Tempo di vivere, tempo d'amare (feuilleton)
20.30 L'isola delle canne (documentario)
22.10 Il mondo dell'invisibile (documentario)
SECONDO CANALE
14.30 Oggi signora (per le donne)
16.30 Programmi per i ragazzi
18.45 Il pellegrinaggio (feuilleton)
20.35 Cinema Europa: «Il cacciatore» di Monicelli
TERZO CANALE
14 — Tre cuori in (per i ragazzi)
19.40 Tribuna libera: «Il partito socialista unificato»
20.30 I grandi spettacoli visti da Hollywood: «Il volo senza ancora» di H. Hawks

RADIO MONTECARLO

7 — «Supervisella» (informazioni di Radio Alpes)
8.45 «Oroscopo» di Elena Alberti
9 — «Campionato d'Italia della domenica»
9.30 «Fate voi (sesti il vostro programma)» con Roberto
10 — «L'amico di casa» Lascia»
10.30 «Parliamone (pubblico)»
12 — «Quel pasticcio stamane è mezzogiorno...»
12.45 «Canzoniere» con Ettore Andenna
14 — «Due-centro-lei» (pubblico)
14.30 «Il vostro filo spesso ragione» a cura di Nicola Sperone
15.45 «La rimonta» (pubblico)
16 — «Sull'arbre» (pubblico)
17 — «Federico show»
17.15 «Bioscopio della settimana»
18 — «Discorso» con Antonio Gala
18.15 «Terrazza-sera» con Heather Pryan
19 — «Un Parole dei 33 giri»

FARMACIE DI TURNO

GENOVA - Centro: Economia, v. Fieschi 17; Assarotti, v. Peschiera 2; Del granatieri, piazza Dante 37; Cairoli, v. Cairoli 42; Operaio Sormani, piazza della Raibetta 4; San Giovanni, v. Prè 19; Sallustri, corso Carbonara 20; Dell'Olmo, v. S. Vecchi 41; Sestile, piazza Terminale 22; Venezia, via Venezia 21 a; Giano, v. P. Reale 41 S. a.

S. Martino Borgoratti: S. Raffaele, corso Gastaldi 201; S. Francesco Maresca, Pra, v. Bettolo 3 a; S. Siro, v. Cagliero 47 a; S. Agata, piazza Rebora 3; Val Bisagno, Sebastiano, v. Piacenza 101; Sports Quarto: Incisa, v. Rimini 42; Quarto dei Mille, viale Pio XII 181; Quinto Nervi: Gallo, piazza Pittaluga 10.

Sampierdarena: Rolando, v. G. B. Monti 33; Levrero, v. Sampierdarena 187; Cornigliano: Bobbio, v. Cornigliano 32; Sestri: Maderna Sisti, v. Bisagno 2; Pegli: Marini, v. Oglivie 188; Prà - Voltri: Ganalera, v. Cordanera 31; Calcinara, con G. Vertua 44 (solo domiciliari); Rivarolo: Cartasegna, v. Cavour 170; Bolzaneto: Cornigliotti, v. Pastorini 64; Pontedecimo: Molino, v. G. Pelli 30.

Servizio notturno: Pescetto, v. Baldi 31; De Ferrari, piazza De Ferrari 24; Ghersi, corso Buenos Aires 54; Lupo, piazza Europa 6; Quaglia, v. Napoli 127; S. Sebastiano, v. Piacenza 161.

RAPALLO — Mazzafiegro, via della Libertà; Internazionale, via Mameli 41 (chiuso lo 10.10).

SANTA MARGHERITA L. — Machi Brizz., via Palestro.

CAMOGLI — Amoretti, via della Repubblica.

CHIAVARI — S. Giovanni, via S. Giovanni.

LAVAGNA — Santo Stefano, v. Roma.

LEVANTO — Moderna.

SAVONA — Farina, via Manzoni 1 B; Lavezzi, via Boselli 36 R; S. Francesco, via Saredo 20 R; Rinaldi.

ALBENGA — Testa, via Medaglie d'Oro, Gian, via Roma.

ALASSIO — Inglese, corso Dante.

FINALE LIGURE — ONDINA: Sei bella... signorina, hai un cuore borghese.

IDEAL: Maria Rosa la guardona.

LOANO - PERLA: Il ritorno del vendicatore.

IMPERIA — Matteoda, via Cascione; Notaro, via Bonfante.

DIANO MARINA — Scotto, corso Garibaldi 43.

SANREMO — Matuzia e Matteoda 61; S. Martino e Cavallero 175; Calvi 49.

SARAZIA: La gabbia delle mani d'acciaio.
VARAZZE - TEATRO: Perché i nani.

IMPERIA

CALVOR: I diamanti sono pericolosi.
ROSSINI: Diari intimi per l'ufficio.
CENTRALE: Sadismo alla massima.
AMBRA: Gli orrori del castello di Norimberga.
DANTE: Lo scudo per 6 vendetta.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Il fiore delle mille e una notte.
CERRI: Bianco nero del deserto.
BORDIGHERA - ZENI: Il delitto della signora Reynolds.
OLIMPIA: L'uomo dalle due pistole.
DIANO MARINA - DIANESE: Il Zorro.
RIVA LIGURE - CORALLO: I mostri più di Dracula.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Zorro.
CENTRALE: Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista.
SANREMESE: Quando il peniero delle ragazze.
ORFEO: I due figli di Trinità.
SUPERCINEMA: Piedone a Hong Kong.
LUX: I pirati dell'arte.
ASTRO: L'inferno di cristallo.
MIGNON: La cameriera.
RITZ: Prima pagina.

Vivono nella miseria la moglie e 3 bimbi di un minatore travolto da una valanga

Giuseppe Cerisara venne investito in una baracca-dormitorio con 18 compagni (2 morirono) - Fuggì dall'ospedale e tornò in Italia - Non aveva un soldo in tasca - La ditta per la quale lavorava pare non voglia riconoscergli alcun diritto - L'uomo ha perduto la memoria e la volontà - Un aiuto di "Specchio dei Tempi"

Dal nostro inviato speciale
Imperia, 8 aprile.

«*Non avrò pace sino a quando mio marito non sarà guarito e non avrà riacquistato la memoria. Riuscirò solo allora, a cancellare dalla sua mente l'orrore della valanga che l'ha travolto nel sonno con altri 15 minatori*». Amelia Frigo, 34 anni, madre di 3 bambini, è disperata. Da 15 giorni suo marito, Giuseppe Cerisara, 40 anni, è in un letto dell'ospedale di Imperia in grave stato di choc. Ha la spina dorsale lesionata, il capo, le braccia e le gambe martoriate. Anche se guarirà, non potrà mai più lavorare. Non maggia, alterna brevi periodi di lucidità a lunghi stati confusionali. Farnetica, piange, ha lo sguardo allucinato.

Sino a poco tempo fa Giuseppe Cerisara era un uomo normalissimo: alto, robusto, una quercia. Nativo di Vicenza, per non fare mancare nulla alla sua famiglia aveva scelto il lavoro duro del minatore. Ha trivellato gallerie a 3 mila metri sotto terra in Turchia, a Meiringen, nel cantone di San Gallo, ad Adermatt. All'alba del 19 marzo scorso la tragedia. Sono le 5,15 quando dall'avv... di un monte, che sovrasta il cantiere della società minerariaBauunternehmung Murtas, sul territorio di Airolo, nella Svizzera italiana, si stacca una valanga di dimensioni paurose. Tonnellate di neve, ghiaccio, massi precipitano sulle baracche distruggendo tutto.

Nel dormitorio ci sono 18 minatori. Giuseppe Cerisara e i suoi compagni vengono travolti come da un fiume in piena. Due operai muoiono, gli altri vengono raggiunti dai primi soccorsi circa 3 ore dopo. «Mio marito — racconta Amelia Frigo — *è ferito alla testa e alla schiena. Non si regge in piedi. In ospedale vorrebbero trattenerlo ma il giorno dopo riesce a raggiungere la stazione e a prendere un treno per la Riviera*».

Ad Imperia la moglie e i tre figli — Angelo di 11, Alessandro di 10 e Paolo di 8 anni — non sanno nulla della disgrazia. Quando due giorni dopo

Giuseppe Cerisara

Amelia Frigo col figlio Paolo (Telefoto Moroglia)

Giuseppe con gli abiti laceri, la barba incolta, smagrito e sporco suona alla porta della sua abitazione in via Don Minzoni 14, stentano a riconoscerlo. «*Prima di svenire fra le mie braccia* — racconta Amelia Frigo — *mi ha implorato di non sgridarlo, che aveva perso tutto nella valanga. Quando ha ripreso coscienza voleva scappare, diceva che suoi tre figli volevano ucciderlo*».

Le condizioni del minatore sono peggiorate ed era stato portato all'ospedale dove il professor De Carolis e il dottor Fontana si sono presi cura di lui. Con il passare dei giorni le condizioni di Cerisara non sono migliorate. Nella mente del minatore c'è un «vuoto» di 48 ore e il terrore continuo di essere schiacciato da altre valanghe.

Per Amelia Frigo, una donna bruna sfiorita anzitempo dal lavoro e dalle malattie (sofre di miocardite acuta) è l'inizio di un nuovo calvario. Cerca di mettersi in contatto con la società per la quale il marito lavorava: vorrebbe partire per Airolo ma non ha i mezzi. Chiede aiuto in prefettura, in comune, alle Acli ma sono pochi quelli che le prestano attenzione. Le comunicano anche che suo marito è partito da Airolo con lo stipendio intatto di febbraio: 425 mila lire. A casa quei soldi non sono mai arrivati. Il minatore è giunto in via Don Minzoni senza una lira, con abiti non suoi. Dove li ha presi, dovè stato e cosa ha fatto nei due giorni prima di giungere ad Imperia?

«*Nelle tasche* — dice la moglie — *aveva il biglietto del treno e il supplemento rapido. Qualcuno, approfittando del suo stato confusionale lo ha derubato durante il viaggio*».

Senza lo stipendio del coniuge sono venuti i debiti. La povera donna è in ritardo con l'affitto e il padrone di casa minaccia lo sfratto. «*Se non fosse per i bambini* — dice in lacrime Amelia Frigo — *e la bontà dei vicini avrei già fatto una pazzia*». Alessandro dopo la scuola aiuta un giardiniere e tutte le sere porta a casa mille lire; Angelo lavora in una bottega. I vicini cercano di far mangiare i bimbi.

«*Così* — dice la donna — *non possiamo andare avanti*». L'ha capito anche Giuseppe Cerisara. A un amico, minatore di Imperia, che è andato a trovarlo in ospedale in uno dei suoi pochissimi momenti di lucidità ha detto: «*Non potrò mai più essere lo stesso, sono solo un peso per la mia famiglia, se avessi una pistola mi ucciderei*».

Roberto Basso

Lascia 65 milioni all'asilo di Triora

Imperia, 8 aprile.

(b. v.) Un lascito di 65 milioni è pervenuto all'asilo infantile «Caldani» di Molini di Triora con testamento del signor Giacomo Allaria, deceduto alcuni mesi or sono. Un'altra donazione, di 46 milioni, consistente in tre appartamenti siti in Bolzano è stata lasciata alla casa di riposo di San Giuseppe di Bordighera con testamento della signora Ferdinanda Cerruti vedova Anselmi. L'atto è stato pubblicato dal notaio dottor Dario Vietri di Ventimiglia.

L'autorizzazione ad accettare tali lasciti è stata concessa in questi giorni al due enti dalla prefettura di Imperia.

Gli esercenti chiedono di nuovo le concessioni

Loano: accuse al sindaco che vieta cavallini a gettone sul lungomare

Le macchinette "mangiasoldi" proibite per le proteste d'un gruppo di madri

Dal nostro corrispondente
Loano, 8 aprile.

(s. m.) La battaglia ingaggiata fra gli esercenti loanesi per i dehors sulla passeggiata a mare Garassini, torna a divampare rinfocolando anche le polemiche relative alle autorizzazioni per detenere giochi a macchinette automatici (giostre, motorette e cavallini a dondolo).

Stamane un esponente della Ue di Loano, Ottavio Milano, titolare di un bar sul corso Roma che fiancheggia la passeggiata a mare, ha inviato un esposto al sindaco Guzzetti, al prefetto ed alla capitaneria di porto di Savona. Il documento dell'esercente loanese contesta al Comune la legittimità della riscossione di una somma pari a 500 lire a mq. alla quale viene subordinato il parere favorevole per ottenere dal demanio marittimo la concessione di aree sulla passeggiata Garassini per sistemarvi tavoli, sedie e fino all'estate scorsa, anche i giocattoli automatici.

Gli esercenti debbono poi pagare all'erario l'intero importo della concessione. La questione che interessa almeno una trentina di esercizi nasce da una situazione giuridica alquanto confusa. Parte della passeggiata a mare Garassini, è demaniale, il Comune ha chiesto da tempo la sdemanializzazione ma la definizione della pratica non sembra imminente e non questa latenza giustifica le interferenze sulle domande di concessione avanzate da privati. Che sia una situazione anomala se ne trova conferma considerando quanto sta accadendo per i giochi automatici e i cavallini a dondolo.

Lo scorso anno, su istanza di una trentina di mamme, costrette a spendere troppi soldi per soddisfare i capricci dei figli, l'amministrazione comunale deliberò di dare parere contrario a tutte le richieste tendenti a piazzare sulla passeggiata le «macchinette». Ora avviene che la capitaneria di porto ne autorizza l'impiego all'interno degli stabilimenti balneari e pochi metri dalla passeggiata, e la stessa amministrazione comunale ne consente l'installazione in tutte le altre strade della città, meno che sulla passeggiata.

Commentando le proprie rimostranze, Ottavio Milano afferma «*Mi pare si stia commettendo una grossa ingiustizia, anche per quanto riguarda la valutazione delle richieste dei cittadini. Una trentina di mamme, che non sanno frenare i capricci dei loro bimbi hanno ottenuto la rimozione dei cavallini, un esposto di trecento cittadini che sollecitavano il rinnovo dell'autorizzazione, non è neppure stato preso in considerazione*».

SAVONA — Isacco Cappelletto, 69 anni, via Nazionale del Piemonte 74, è stato travolto da un'auto nei pressi di casa. Ha riportato la frattura esposta del femore sinistro, per cui è stato ricoverato.

La città, di conseguenza, non avrà il centro di emodialisi

L'ospedale di Bordighera vende i suoi due nuovi reni artificiali

Verranno ceduti alla Regione per poter restituire il denaro ricevuto in donazione

Dal nostro corrispondente
Bordighera, 8 aprile.

La possibilità di dotare l'ospedale di Bordighera di un centro di emodialisi è completamente sfumata. I due reni artificiali che da circa un paio d'anni giacciono inattivi nei magazzini del nosocomio, saranno venduti ed i locali già predisposti per accoglierli, smantellati. Lo ha annunciato, durante una conferenza organizzata al Palazzo del Parco dall'Associazione commercianti, il presidente del locale ente ospedaliero, avvocato Roberto Retti.

«*Di fronte alle insormontabili difficoltà che si sono frapposte* — egli ha detto — *il consiglio amministrativo del Saint Charles si è trovato nella necessità di adottare nei giorni scorsi una delibera di totale rinuncia alla iniziativa. Pertanto i lavori di sistemazione del reparto, ormai a buon punto, sono stati definitivamente sospesi ed i reni artificiali verranno ceduti alla Regione per poter restituire il denaro a suo tempo ricevuto in donazione per il loro acquisto*».

Si conclude così amaramente e con macroscopiche incongruenze, una vicenda iniziata circa tre anni fa quando la vedova di un clinico torinese, signora Pissarello, offrì all'ospedale di Bordighera circa 7 milioni e mezzo per comperare le due costose attrezzature. La Regione, dopo aver approvato le delibere del nosocomio sull'accettazione della donazione, la destinazione dei locali e l'acquisto dei reni artificiali, fece poi sapere ufficiosamente che il servizio di emodialisi non era previsto nel piano ospedaliero, a Bordighera.

Con il progetto sono anche tramontate le speranze dei molti malati d'insufficienza renale della zona che saranno ancora costretti a recarsi, in estenuanti turni per il «lavaggio del sangue», presso l'ospedale di Albenga. Sembra infatti improbabile, malgrado le speranze espresse dall'avvocato Retti, che la Regione possa creare nell'ambito della provincia un centro di emodialisi in un futuro possibile. «*Il problema che si pone e che deve essere assolutamente affrontato* — ha dichiarato successivamente il dottor Arturo Conti, consigliere regionale del pli e membro della commissione di sanità — *è essenzialmente di natura economica. Perché un tale servizio non sia gravemente deficitario occorre vi siano almeno sei reni artificiali in funzione*».

E ha concluso: «*Sono proprio gli alti costi di gestione che hanno spinto altri enti ospedalieri dell'Imperiese a rifiutare l'installazione dell'emodialisi*». Un discorso quindi che per il momento si restringe ad una cruda differenza fra ricavi e costi; indubbiamente difficile da far comprendere ai sofferenti di insufficienza renale che hanno il torto di non essere, in provincia, sufficientemente numerosi per risultare economicamente redditizi.

Luciano Lanteri

Proprietaria di un baby-saloon è arrestata Fece abortire la ragazza morta di Rapallo?

Rapallo, 8 aprile.

Un'ostetrica di Rapallo, Pasquina Lucchi, 44 anni, residente in via Mameli 21/4, titolare di un «Baby Saloon» per la custodia dei bambini nella centralissima via Carrosio, sarebbe stata corresponsabile del procurato aborto che ha causato la morte di Pierluisa Lo Prete, la ventiduenne che viveva a Rapallo col fidanzato, il pizzaiolo Franco Pietrucci di Massa Carrara, in un appartamento di via Privata Vespucci.

Sull'ostetrica si sono appuntate le indagini degli agenti del commissariato di p.s. di Rapallo, diretti dal vicequestore dottor Mario Sarzelli, nel corso degli interrogatori cui sono stati sottoposti i familiari e gli amici della povera Pierluisa Lo Prete.

La Lucchi, sposata e separata da tale Silvano Bernardi, è stata fermata questa mattina dalla polizia nel suo «Baby Saloon» e tradotta alle carceri giudiziarie di Genova Marassi. Qui l'ostetrica rapallese dovrà essere interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Genova dottor Renato Ouvieri, che curae l'istruttoria.

La pena che la donna, qualora responsabile, rischia, va dai cinque ai dodici anni di reclusione.

Secondo le indagini della polizia, la giovane Pierluisa Lo Prete si sarebbe sottoposta alle pratiche abortive la sera del primo aprile scorso, allorchè si è accertato che è stata colpita dalla lavatrice rapallese.

Jeep
Commando Diesel
AUTOISABELLA
Concessionario
S. Bartolomeo al Mare - Telefono 45 960
TORINO: corso Dante 133, telefono 651.753
corso Siracusa 158, telefoni 309.0400 - 309.0312
VASTO ASSORTIMENTO FUORI STRADA

Per questa pubblicità rivolgersi alla
Publikompass
GENOVA - Via E. Vernazza, 25 - tel. 592.560
SAVONA - Via Astengo 1/1 - t. 386.495 - 36.219
IMPERIA - Via Manzoni 16 - telefono 26.841
SANREMO - Via Gioberti 47 - t. 85.072 - 83.366